



## Quasi raddoppiate le attività commerciali al dettaglio

# La moda anticrisi

*Lo shopping in città sempre più made in China*

ALL'inizio erano i negozi «Tutto a mille», poi con il passaggio dalla lira all'euro si sono trasformati in «Tutto a 99 cent». Sono quei negozi che vendono articoli per casalinghi, dai detersivi alla cancelleria, a costi modesti. Si sono diffusi subito, grazie a prodotti di media qualità e prezzi competitivi. Ad un certo punto, però, sono stati soppiantati da un nuovo fenomeno: la «colonizzazione» dei cinesi. Dall'abbigliamento alla ristorazione, passando per articoli di vario genere, il «made in China» si è diffuso a livello nazionale con una velocità sorprendente, passando prima per le grandi città e poi per le province. Anche Latina è stata coinvolta in questo processo: girando per le strade della città è facile imbattersi in un punto vendita gestito da cinesi, che non hanno creato una «Chinatown» ma si trovano in diversi punti della città, a macchia d'olio.

Li abbiamo incontrati, ascoltando le loro voci per verificare se le loro attività commerciali siano davvero così floride.

Nei negozi si vende di tutto: cappotti, pantaloni, gonne e maglioni, ma anche borse e accessori, per ogni età. Alcuni sono di piccole e medie dimensioni, mentre altri si presentano come veri e propri magazzini, larghi stanconi con scaffali e tavoli, per esporre la merce a vista. Le insegne all'esterno recitano nomi in italiano, affiancati dai caratteri cinesi: sono immediatamente riconoscibili.

In via Fratelli Bandiera c'è «Moda Oriente»: in uno stentato italiano spiegano che le vendite vanno bene, non si risente della crisi grazie a clienti sia italiani che stranieri. Dall'altra parte del marciapiede si trova «Moda dalla Cina delle sorelle Chen»: anche qui gli affari vanno bene. La maggior parte della clientela è costituita da italiani, e in effetti

### I NEGOZI

Alcuni punti vendita di abbigliamento cinese della città (foto Enrico de Devitiis)



### Un'espansione a macchia d'olio, il giro d'affari

all'interno del negozio a misurare i capi ci sono soprattutto ragazze accompagnate dalle mamme, o gruppi di giovani che scelgono modelli del tutto simili a quelli che si trovano nelle riviste di moda. Perché il

segreto, in parte, è lì: riprodurre a costi stracciati giacche o vestiti che ricalcano quelli dell'alta moda, magari cambiando piccoli particolari. E funziona. L'ultimo arrivato in ordine di tempo è «Spazio», in

via Duca del Mare: da appena un mese ha aperto un emporio fornito di ogni cosa. I gestori si sono trasferiti da Roma: «Vediamo come va», dicono. Da un'altra parte del capoluogo pontino, in via Cairolì, c'è

un grande magazzino pieno di gente e di merce: il titolare non ha potuto dire nulla perché troppo occupato a seguire la clientela: questa, del resto, è già in sé una valida risposta. A qualcun altro, però, non va

così bene: per «Miss Ross» di via Don Morosini, aperto già da qualche anno, questo 2010 non sembra filare liscio come in passato: «La crisi c'è per tutti», spiega il titolare. La sua clientela, comunque, spazia tra diverse nazionalità. In via Emanuele Filiberto, invece, «Mei Li» ha diversificato la merce in base al target: da una parte la moda più giovanile, dall'altra l'abbigliamento per una clientela più in là con gli anni. Il titolare, che ha aperto i negozi nel 2005, lamenta però che quest'anno le vendite sono un po' in calo rispetto agli altri anni. Il motivo, secondo lui, è da addebitare non solo alla crisi economica che ha colpito indistintamente tutti i settori, ma anche al fiorire di numerosi punti vendita simili al suo. E il dato, in effetti, trova riscontro nei numeri registrati dalla Camera di Commercio di Latina, che ha tracciato la presenza cinese in tutta la Provincia. Rispetto al 2005, ad esempio, le attività commerciali di nazionalità cinese sono quasi raddoppiate, soprattutto nel settore della ristorazione e dell'abbigliamento.

Analizzando i dati dell'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Latina, confrontando il IV trimestre del 2005 e il II trimestre del 2010, ad esempio, è facile verificare l'incremento delle attività commerciali appartenenti a persone di nazionalità cinese nella provincia di Latina. Nel 2005 il totale ammontava a 81 esercizi commerciali, divisi nei diversi settori quali attività manifatturiere, commercio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione. I numeri più significativi, considerando solo Latina città, si individuano nelle 37 attività appartenenti al settore del commercio al dettaglio e nelle 13 della categoria ristorazione e alloggio. Arrivando ad oggi, invece, il totale sale a 142 esercizi commerciali, di cui 46 del settore commercio e 18 ristorazione, sempre relativi a Latina. L'incremento numerico nell'arco degli anni, infatti, è da ricercarsi nel fiorire di attività nel resto di tutta la provincia.

Il dato, comunque, è destinato a crescere, dal momento che il viaggio all'interno della città ha dimostrato, anche a «occhio nudo», l'ampiezza del fenomeno.

Gaia Maretto

### I DATI

|                        | 2005      | 2010       |
|------------------------|-----------|------------|
| Ristorazione           | 13        | 18         |
| Commercio al dettaglio | 37        | 46         |
| Varie                  | 31        | 78         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>81</b> | <b>142</b> |

Dati: Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Latina

